

PAVIA

Aritmia sconfitta dai protoni Il Cnao stupisce il mondo

Servizio all'interno



Aritmia cardiaca curata coi protoni

Per la prima volta al mondo il San Matteo sperimenta un intervento chirurgico così rispettoso dei tessuti

PAVIA

di **Manuela Marziani**

È stato dimesso dalla cardiologia in buone condizioni generali e trasferito in un reparto riabilitativo vicino a casa il paziente di 73 anni affetto da una grave forma di cardiomiopatia dilatativa trasferito a Pavia da un ospedale milanese dove era ricoverato per aritmie ventricolari e ripetuti arresti cardiaci. L'uomo per la prima volta al mondo è stato trattato con un fascio di protoni che ha colpito, in modo mirato e con ridottissimo impatto sui delicati tessuti circostanti, la porzione del cuore responsabile dei battiti cardiaci irregolari.

L'intervento, realizzato in collaborazione con il **San Matteo di Pavia**, è stato eseguito al Centro nazionale di adroterapia oncologica, uno dei 6 al mondo dotati

di acceleratori che generano fasci di protoni e ioni carbonio, utilizzati per la cura dei tumori radioresistenti e non operabili.

Il 13 dicembre il paziente, su richiesta del San Matteo, è stato sottoposto al trattamento con protoni in un'unica seduta in cui un fascio di protoni ha colpito la sede dell'aritmia.

La scelta di utilizzare l'adroterapia è nata dalla necessità di contrastare una forma particolarmente aggressiva di aritmia ventricolare che non aveva risposto ai trattamenti tradizionali e a quelli più avanzati e che determinava nel paziente continue e pericolose alterazioni del ritmo cardiaco.

«In genere l'approccio farmacologico, la chirurgia e la radiofrequenza sono efficaci nel contrastare l'aritmia - spiega il dottor Roberto Rordorf, responsabile dell'Unità di aritmologia della cardiologia del San Matteo, diretta dal dottor Luigi Oltrona Visconti -. In questo caso grave, le

soluzioni terapeutiche si sono rivelate inefficaci e si è reso necessario un intervento diverso.

Il primo al mondo sull'uomo con risultati incoraggianti. Per questo, insieme al Cnao stiamo valutando la fattibilità di uno studio clinico sperimentale».

«Per il Cnao si tratta di una via del tutto nuova - aggiunge Gianluca Vago, presidente del Centro nazionale di adroterapia oncologica -, ma che conferma la straordinaria potenzialità di questa forma di radioterapia anche al di fuori della sua applicazione in campo oncologico, vocazione per cui è nato il nostro centro, e lo spirito di piena collaborazione con il mondo della cura italiano e internazionale che lo anima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOTTOR ROBERTO RODORF

**«In questo caso grave
la soluzione-farmaci
risultava inefficace
E abbiamo cambiato»**



Peso: 1-5%, 39-37%



L'équipe dell'Unità di Aritmologia della Cardiologia del Policlinico San Matteo



Peso:1-5%,39-37%